

Sannioportale.it

PUBBLICITÀ

RisparmiaSemplice.it
www.risparmiasemplice.it

Il miglior **GESTORE**
per TELEFONO, ADSL, LUCE e GAS lo troviamo NOI!

NEWS LAVORO SPORT DAL WEB GOSSIP TECNOLOGIA SALUTE CINEMA E TV + AMATE + VISTE

Cerca nel Sito

Scuola: nuovi insegnanti malpagati, discriminati e penalizzati

ID Articolo: 1781573 giovedì 11 gennaio 2018 fonte Quifinanza.it 1250

Facebook

Twitter

Google Plus

PUBBLICITÀ

RisparmiaSemplice.it
www.risparmiasemplice.it

Il miglior **GESTORE**
per TELEFONO
ADSL
LUCE e GAS
lo troviamo NOI!

(Teleborsa) - Percorso ad ostacoli per i nuovi docenti. Il decreto legislativo n. 59/2017, conseguente alla riforma della Buona Scuola, ha stabilito che dopo il superamento del concorso a cattedra, gli aspiranti docenti sono attesi da un percorso articolato in tre fasi, solo al termine delle quali si potrà accedere al ruolo, con l'incognita di essere anche non assunti. A destare sconcerto è soprattutto il **percorso di formazione iniziale e tirocinio (FIT)** che ha carattere selettivo e dura tre anni, durante i quali è prevista una retribuzione sempre inferiore (anche di molto) a quella di cui il vincitore di concorso avrebbe effettivo diritto. Più che di stipendio, sarebbe meglio parlare di rimborso spese, perché le cifre si dovrebbero attestare sui 400-600 euro al mese: considerando che sono lordi, si tratta di meno di un assegno sociale. Al terzo anno di FIT, il candidato in formazione potrà accedere alle vere e proprie supplenze annuali, con stipendio equiparato ai precari attuali, ma poiché si tratta del terzo anno di lavoro, quei docenti dovrebbero già percepire gli scatti automatici e il riconoscimento del pre-ruolo. "Questo sistema, atteso da dieci anni, penalizza la nuova generazione degli insegnanti, senza risolvere il problema del precariato - commenta **Marcello Pacifico**, presidente nazionale **Anief** - . Gli attuali laureati che già insegnano da supplenti dovranno, peraltro, concorrere con i docenti di ruolo su posti inesistenti con assegni inferiori a quelli della disoccupazione. Il paradosso è che non ci sono i posti per tutti gli abilitati: appena uno su dieci potrà essere assunto breve periodo. Gli altri continueranno a lavorare da precari. Ad avere la peggio saranno coloro che non vantano periodi o abilitazioni pregresse: i posti andranno inizialmente al 100% per coloro che sono ammessi al concorso già in possesso di una abilitazione conseguita in uno dei modi previsti dalle normative vigenti (ad esempio Tfa, Pas, Ssis) rimasti esclusi dalle GaE; l'80% degli eventuali rimanenti andrà a chi ha svolto almeno 36 mesi di servizio. Quindi, cosa rimarrà per chi svolge il Fit triennale e parte da zero? Pochissimo. Con l'aggravante che lavoreranno quasi gratis per due anni e al terzo si ritroveranno a stipendio fermo, mentre per la

Cassazione avrebbero già dovuto ottenere gli scatti e il riconoscimento del pre-ruolo. Infine, verranno collocati nel potenziamento, in una condizione di precariato di ruolo, pure soggetti periodicamente alla conferma del preside. Quindi, senza certezze e sotto scacco".

Archiviato in: Lavoro

[LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU QUIFINANZA.IT](#)

BEPPEGRILLO.IT



Energia: in Senato la denuncia contro inquinamento ENI in Nigeria (10-01-2018)

mercoledì 10 gennaio 2018

fonte Beppegrillo.it

1261



Il Pd manipola i dati Istat sull'occupazione: aumentano solo i precari (09-01-2018)

martedì 9 gennaio 2018

fonte Beppegrillo.it

1256



Addio a Imposimato, grande magistrato e guida sicura (02-01-2018)